

Agenda Digitale

Nuovi modelli di governance territoriale

GIANPASQUALE PREITE, FEDERICA EPIFANI¹

1. Introduzione

L'Agenda Digitale rappresenta uno strumento di programmazione politica (a livello comunitario, nazionale e locale) che si colloca nel *Quadro Strategico Comune per la politica di coesione dell'Unione Europea (2014-2020)*.

L'*Agenda Digitale Europea* (istituita nel 2010 e avviata nello stesso anno) svolge un ruolo strategico di guida per i Paesi UE indispensabile per le Istituzioni pubbliche al fine di delineare strategie e politiche strutturali orientate alla realizzazione di vantaggi socio-economici in termini di crescita inclusiva, sostenibile e solidale, di occupazione, di produttività e di coesione sociale grazie all'utilizzo razionale e consapevole di tecnologie ICT mature (Di Viggiano 2015) e oggi accessibili sul mercato.

L'*Agenda Digitale Italia* (istituita nel 2012 e formalmente avviata nel 2014), recepisce le linee di indirizzo dell'UE che si traducono, sul territorio nazionale e con l'intervento di AgID (Agenzia per l'Italia Digitale), in Piani di azione e norme per lo sviluppo delle tecnologie, dell'innovazione e dell'economia digitale. Le priorità di intervento sono individuate in base ai seguenti punti: 1) identità digitale; 2) amministrazione digitale; 3) divario digitale; 4) istruzione digitale; 5) sanità digitale; 6) giustizia digitale; 7) pagamenti e fatturazione digitale.

¹ Rispettivamente professore aggregato e direttore del Laboratorio di ricerca LEG - Politica, Diritto e Tecnologie per il governo delle organizzazioni complesse, e ricercatrice assegnista in Geografia Economico-politica.

Se il contesto nazionale risulta particolarmente “articolato”, quello territoriale è sicuramente più complesso, con Regioni, Comuni e Città Metropolitane che negli anni hanno cercato di sopperire in qualche modo all’assenza di un indirizzo nazionale univoco e strutturale (Giannotta, Solombrino 2017).

L’*Agenda Digitale Puglia* (istituita nel 2014 e in fase di realizzazione) si chiama *Agenda Digitale Puglia 2020*. In linea con la strategia regionale di specializzazione intelligente (*Smart Puglia 2020*) la regione Puglia intende rafforzare il sistema digitale locale attraverso una integrazione strutturale, sostenibile ed intelligente tra infrastrutture qualificate, servizi e contenuti digitali che siano in grado di garantire alla cittadinanza: accesso, inclusione sociale, nuove competenze, sostegno della competitività e dell’occupazione. Promuovendo, in altri termini, un concetto più ampio di innovazione e diffondendo lo strumento dell’*open government* a partire dalle comunità locali.

Figura 1 – Por Puglia 2014-2020



FONTE: Rilevazione dati Regione Puglia, 2014.

2. Governance locale e investimenti nella *smart community*

L’*Agenda Digitale* rientra in quelle politiche strutturali della società dell’informazione che danno particolare risalto alla portata innovativa derivante dalle ICT, mentre meno organici risultano essere gli studi sulle implicazioni territoriali, che

presuppongono la concezione del territorio come complesso relazionale e che possono declinarsi in almeno due direzioni:

1. da un lato, l'Agenda Digitale è frutto di un processo di progettazione e implementazione che si dipana secondo una logica transcalare che coinvolge diversi livelli territoriali (sviluppo di reti di *governance* centrale-locale);
2. dall'altro, la promozione dei servizi di *e-government* e della cittadinanza digitale, si configura come un processo di consolidamento e potenziamento delle reti sociali (Preite 2012, 26-29), oltre che istituzionali (sviluppo di reti orizzontali) con implicazioni dirette sulla coesione territoriale.

La simultanea promozione di reti di *governance* e la centralità attribuita alla c.d. *smart community*, implicano una dimensione urbana del fenomeno (Mazzotta 2014, 13-15) e il territorio salentino rappresenta un caso esemplare in tale prospettiva.

A livello locale (PA, Enti pubblici e privati della provincia di Lecce), l'implementazione delle linee d'indirizzo proposte dall'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) ha portato, a partire dal 2014, allo sviluppo di circa 27 progetti che, tuttavia, o non sono ancora conclusi oppure non hanno ancora prodotto ad oggi risultati tangibili in termini di *smart community* (fino al 2017). L'investimento totale ammonta a più di 16 milioni di euro, di cui il 32% destinati a progetti per il miglioramento della qualità della vita, il 30% per promuovere l'efficienza economica, il 20% per attuare il processo di *e-government* pubblico ed il 18% per progetti di mobilità *smart*.

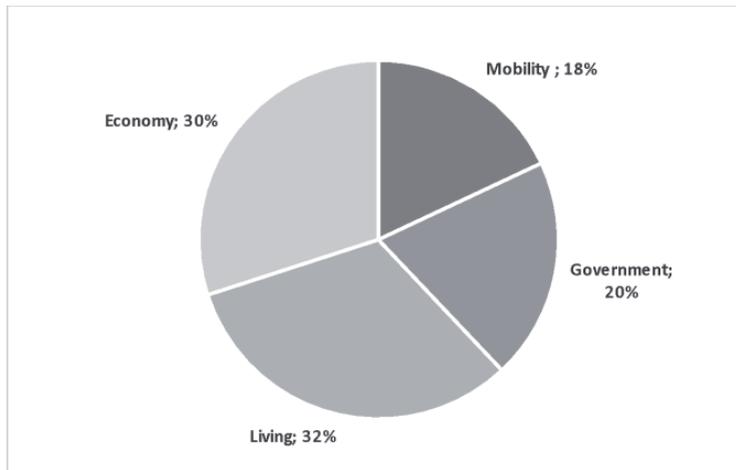


Figura 2 - Lecce Smart City. Distribuzione investimenti per area al 2016

Fonte: elaborazione su dati rilevati da www.italiansmartcity.it e Comune di Lecce

3. La risposta del territorio: il Comune di Lecce

Nel 2014 il Comune di Lecce definisce le politiche e gli interventi con l’emanazione del documento programmatico “*Premessa metodologica per Lecce Smart City*” e in particolare:

- richiama l’esigenza del coordinamento di tutte le risorse finanziarie e pubbliche;
- riprende la strategia regionale della *smart specialisation*, volta a potenziare i settori con maggiori vantaggi competitivi e potenzialità imprenditoriali: nel caso leccese, questi vengono individuati nell’Università (*Lecce città Studentesca ed Accademica*), nel turismo (*Lecce città Culturale e Turistica*), nell’innovazione, nell’imprenditoria e commercio (*Lecce città dell’Innovazione, dell’Imprenditoria e del Commercio*);
- stabilisce gli *obiettivi strategici* come: l’incremento di investimenti in infrastrutture ICT orientati al superamento del *digital divide*; la promozione di un’economia digitalizzata; la promozione della cittadinanza digitale, dell’utilizzo dei *big data* e dell’implementazione di sistemi di *open government*;

- individua gli *spazi-obiettivo* della riprogettazione, veri e propri luoghi fisici da riqualificare in un'ottica *smart*, individuando sette aree urbane e periurbane di intervento².

Con riferimento all'attuazione locale della strategia della *smart specialisation*, è adottato un modello d'intervento piramidale in cui il vertice è rappresentato dalla *smart vision*, mentre la base è costituita dai tre elementi che concorrono alla realizzazione della *vision*. Questi sono stati identificati in:

- a. tecnologie abilitanti, “*in grado di garantire la connettività e favorire l'erogazione di servizi innovativi con l'obiettivo ultimo di migliorare la qualità della vita dei cittadini*”. In questo frangente si specifica che il ricorso alla tecnologia nell'esperienza leccese è da intendersi del tutto strumentale all'avvio di processi d'innovazione sociale;
- b. tessuto territoriale della Città di Lecce, cioè gli *spazi-obiettivo*, le aree specifiche individuate come prioritarie nei processi di sperimentazione della transizione urbana *smart* (sulla base delle funzioni strategiche che esse ricoprono nella generale configurazione funzionale della città);
- c. *empowerment* dei cittadini. Tutta la *vision* dell'esperienza *smart* di Lecce è impostata su un approccio dal basso orientato a stimolare comportamenti di partecipazione attiva. Particolarmente rilevante è il fatto che, piuttosto che al cittadino *tout court*, ci si riferisca al più labile concetto di *city user* che ricomprende non solo i cittadini residenti ma anche tutti coloro che, più o meno abitualmente, esperiscono la città: questo suggerirebbe una base di legittimazione più ampia, che implica l'inclusività non solo come obiettivo, ma come elemento cardine della stessa visione *smart* della città.

I contenuti prescrittivi della “*Premessa metodologica*” rappresentano in definitiva l'ultimo tassello di un processo di

² Il *centro storico*; il *distretto urbano del commercio*, corrispondente alla zona centrale moderna della città; la *città della musica*, corrispondente alla zona delle Cave di Marco Vito, nel quartiere Leuca già interessato da un pervasivo programma di riqualificazione urbana; la *città dello sport*; il *distretto urbano del business*; la *città universitaria*; il *lungomare di San Cataldo*.

definizione della *smart city* che individua nel livello urbano il contesto entro cui tali prescrizioni acquisiscono forma e producono effetti tangibili sul territorio.

In una prospettiva diacronica, se si osserva la *road map* del percorso di Lecce *smart city* è possibile rilevare, in fase iniziale, uno spiccato orientamento verso le *issues* della sostenibilità, a partire dal perseguimento di più efficienti sistemi di gestione dell'energia. A dimostrazione di ciò vi sono tanto iniziative politiche come ad esempio, l'adesione al *Patto dei Sindaci per l'energia sostenibile* (2011), quanto l'avvio di progetti innestati su fondi regionali ed europei.

Alla connotazione sostenibile si è poi affiancato un crescente interesse nei confronti di una prospettiva urbana digitalizzata, sviluppatosi in concomitanza con la candidatura di Lecce a *Capitale Europea della Cultura 2019*, che nel tempo si orienterà prioritariamente verso la digitalizzazione dei servizi pubblici e dei processi burocratici, oltre che al perseguimento di significativi e congrui livelli di interoperabilità tra enti pubblici.

Bibliografia

- ANCI-IFEL, *La via italiana alle comunità intelligenti, Agenda Urbana*, in www.italiansmartcity.it, 2017
- AGID, *Agenda Digitale Italiana*, in www.agid.gov.it, 2016
- CISIS, *Agire le agende digitali per la crescita, nella programmazione 2014-2020*, Centro Interegionale Sistemi Informatici, Roma, 2014
- COMUNE DI LECCE, *Premessa metodologica per Lecce Smart City*, D.G.C. n. 163 del 14.03.2014, in www.comune.lecce.it.
- DI VIGGIANO L. (Ed.), *La costruzione dell'Agenda Digitale*, Tangram Edizioni Scientifiche, Trento, 2015
- EPIFANI F., *Migrazioni globali e barriere locali: per una Smart City inclusiva*, Tesi Ph. D. in *Human and social sciences* "G. Regeni" (Ciclo XIX), Università del Salento, 2017
- GIANNOTTA M., SOLOMBRINO E. (Eds.), *Le istituzioni intelligenti nei processi multilivello dell'agenda digitale*, Tangram Edizioni Scientifiche, Trento, 2017
- PREITE G., *Storia e prospettive della Pubblica Amministrazione. Il ventennio del cambiamento*, in Id. (Ed.), *Amministrazione pubblica e buon governo al passaggio del millennio*, Tangram Edizioni Scientifiche, Trento, 2012
- MAZZOTTA M., *Why smart specialisation in the Knowledge Economy?*, in Id. (Eds.), *Smartourism and the Knowledge Era*, Tangram Edizioni Scientifiche, Trento, 2014.

